

UNA ROSA D'INTERVENTI ■ LAZIENDA SANITARIA PUNTA A VALORIZZARE LA QUADRERIA DEI BENEFATTORI, LA VOLTA DELLA SALA CAPITOLARE, LA CHIESA DEL SANTO SPIRITO E IL MUSEO DEI REPERTI ANATOMICI DI PAOLO GORINI

Una nuova vita per l'antico chiostro

Le parti in cotto e le decorazioni della magnifica struttura dell'ospedale Vecchio, risalenti al 1400, saranno restaurate dall'Asl con un contributo della Fondazione Comunitaria

CRISTINA VERCELLONE

L'Asl mette mano al chiostro dell'antica farmacia dell'ospedale Vecchio. Il gioiello architettonico di piazza Ospitale, che risale al XV Secolo e che giace in condizioni degradate, sarà restaurato dall'Azienda guidata dal direttore generale Fabio Russo e dalla direttrice amministrativa Patrizia Moretti.

L'opera riguarda, in particolare, le pregiate parti in cotto decorate, la parte alta del chiostro e la pavimentazione, oltre a parte della quadreria dei benefattori. In questa fase l'Asl si concentra soprattutto sugli esterni, ma i restauri poi dovrebbero proseguire.

«La proposta di restauro del chiostro dell'antica farmacia, sopra l'ex museo Gorini - spiega l'Asl in una nota - rientra tra le 31 proposte di enti pubblici ammesse a finanziamento dalla direzione cultura e Finlombarda della Regione, per un importo pari a 140mila euro, che si avvale del fondo di rotazione 2013 per il sostegno ai soggetti che operano in campo culturale. A tale importo si è aggiunto il contributo di 60mila euro da parte della Fondazione Comunitaria, comprensivo del sostegno del Comune di Lodi, già partner dell'Asl per la riqualificazione e gestione del polo museale Gorini. Questa attività si inserisce in un contesto che prevede, in prospettiva, di poter ampliare l'offerta dei beni culturali presenti all'interno dell'ospedale Vecchio».

A novembre è prevista la selezione pubblica, tramite la piattaforma re-



**FABIO RUSSO
E PATRIZIA
MORETTI**

Via al restauro dell'antico chiostro dell'ospedale vecchio

gionale Sintel, degli operatori specializzati nel settore del restauro. Il progetto di restauro della ditta aggiudicataria dovrà poi acquisire il benestare della soprintendenza che ha già autorizzato le opere architettoniche e concorso alla definizione degli indirizzi per il recupero degli elementi in cotto e lapidei del chiostro. I lavori partiranno a maggio 2015 e hanno la durata di un anno. «Il patrimonio culturale di proprietà degli enti sanitari lombardi costituisce non solo un esempio di virtuosa solidarietà e di committenza illuminata - annota la direzione -, ma un'importante testimonianza della storia sociale, economica ed imprenditoriale del territorio, nonché del progresso della cura e della scienza medica in Lombardia. Si tratta di un patrimonio fatto di storie umane, professionali, di scienza e di cultura, che si intrecciano con la storia delle comunità in cui il sistema della sanità regionale è nato, cresciuto e vive tutt'ora».

L'Azienda sanitaria, «in sinergia con gli enti territoriali, persegue la valorizzazione del proprio patrimonio culturale quale memoria storica, rappresentata in questo caso dall'ospedale Vecchio. Oltre a ciò - annota ancora l'Asl - valorizziamo le eccellenze architettoniche e artistiche quali la chiesa del Santo Spirito che ospita l'organo a canne Antenati, il più antico del Lodigiano risalente ai primi del '500, la volta della sala capitolare, la quadreria dei benefattori (alla quale poi l'Asl dovrà mettere mano successivamente, ndr) e la collezione anatomica intitolata a Paolo Gorini. Nel perseguire queste finalità, la nostra azienda trova sinergie virtuose con le istituzioni, le soprintendenze, le associazioni di volontariato, gli enti locali e le fondazioni bancarie, accomunate dalla responsabilità nei confronti di ciò che le aziende sanitarie custodiscono per conto della collettività».



SABATO 25 OTTOBRE 2014

il Cittadino